

Le proposizioni complétive

Livello iniziale

- Il concetto di complétiva
- Le proposizioni complétive con *ut/ne* e *ut /ut non*

Il concetto di proposizione completiva - 1

- In linea di massima distinguiamo le proposizioni subordinate latine in:
- proposizioni **completive dirette** (chiamate anche **sostantive**), che equivalgono ad un **complemento diretto** (oggetto o soggetto)
- Es. *Dico te esse amicum*= Dico che tu sei un amico

Il concetto di proposizione completiva - 2

- Queste proposizioni comprendono le **soggettive**, le **oggettive**, le **interrogative indirette**, le **completive** introdotte da *ut/ne, ut / ut non, quin, quominus* e *quod* dichiarativo.

Il concetto di proposizione completiva - 3

- Sono complete anche le proposizioni **attributive** (chiamate anche **aggettive** o **appositive**), che equivalgono a un **attributo** o ad un'**apposizione**. Esse coincidono con le proposizioni relative.
- Es. *Tu, qui amicus es, mihi carus es* = Tu, che sei un amico, mi sei caro
Qui amicus es equivale a un attributo di *tu*.

Il concetto di proposizione completiva - 4

Sono chiamate proposizioni **completive indirette** (o **avverbiali** o **circostanziali**) quelle che equivalgono a un **complemento indiretto**.

Es. *Te amo quia amicus es* = Ti amo perché sei un amico

Quia amicus es equivale a un complemento di causa.

Queste proposizioni sono assai numerose: fra di loro si contano le **causali**, le **consecutive**, le **finali**, le **temporali**, le **ipotetiche**, le **concessive**, le **comparative**, le **avversative**

Il concetto di proposizione completiva - 5

Di conseguenza, la proposizione completiva completa il senso di una reggente fornendo gli elementi essenziali perché il periodo sia corretto dal punto di vista linguistico e contenga informazioni adeguate dal punto di vista semantico.

La completiva introdotta da *ut/ne* - 1

- Alcune proposizioni espresse con *ut/ne* e il congiuntivo sono chiamate **completive dirette**, poiché completano il senso del periodo svolgendo la stessa funzione di un oggetto o di un soggetto, con la differenza che si presentano in forma **verbale**, anziché **nominale**.
- Questi enunciati sono di tipo **volitivo**, cioè esplicitano una volontà, un desiderio contenuto nella proposizione reggente.

La completiva introdotta da *ut/ne* - 2

Queste frasi si trovano in dipendenza da verbi appartenenti all'area semantica di

- “chiedere”, “sperare”: *peto, postulo, flagito, oro, rogo, obsecro, opto, desidero*
- “esortare”, “ordinare”: *hortor, suadeo, moneo, impero, statuo*
- “sforzarsi”, “cercare di”, “fare in modo che/di”: *laboro, contendo, studeo*
- “ottenere”, “concedere”: *impetro, consequor*

con le locuzioni

- *consilium mihi est ut* = ho intenzione di
- *tempus / locus est ut* = è il momento / il luogo di
- *interest, necesse est, placet, convenit, ius/lex/potestas est, proprium, reliquum est*

Es. *Equidem suadeo, ut ad nos abeant potius.* (da Plauto) = Io consiglio piuttosto che si sistemino a casa nostra

La completiva introdotta da *ut/ut non* - 1

- Esiste un'altra categoria di proposizioni complete dirette, sempre espresse con *ut* e il congiuntivo, ma la cui negazione è *ut non*, poiché non hanno valore volitivo, ma consecutivo, ovvero indicano la conseguenza dell'azione espressa dalla sovraordinata.

La completiva introdotta da *ut/ut non* - 2

Esse ricorrono con verbi ed espressioni come i seguenti:

■ *fit, accidit, incidit, evenit ut* = accade

■ *sequitur, accedit, restat, reliquum est ut* = consegue, resta

con locuzioni come

■ *tantum / multum abest ut* = è tanto lontano da

■ *in eo sum ut* = sono al punto che

■ *mos / consuetudo, est ut* = è costume, consuetudine che

■ *incredibile / verisimile est / videtur ut* = è / sembra incredibile / verisimile che

■ *reliquum est* = rimane che

La completiva introdotta da *ut/ut non* - 3

- Come le completive volitive anche queste proposizioni seguono la *consecutio temporum* e, dato il significato dei verbi e delle locuzioni da cui dipendono, esprimono di norma un rapporto di **contemporaneità** rispetto alla loro reggente. Pertanto, anche con queste ricorrono in genere il presente e l'imperfetto congiuntivo:
- *Incidit per id tempus ut tempestates ad navigandum idoneas non haberet.* (dal *Bellum Africum*) = In quel periodo accadde che non avesse circostanze favorevoli a navigare.